



Le slide seguenti presentano alcune pubblicazioni in tema di:

- **≻**Medicina narrativa
- >Umanesimo della cura e della formazione

Vincenzo Alastra

Responsabile Struttura Semplice Formazione e Sviluppo Risorse Umane ASL BI Professore a Contratto Università di Torino – Dipartimento Culture, Politica e Società

L

mail e contatti:

vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it pensiericircolari@gmail.com





Vincenzo Alastra, Cesare Kaneklin, Giuseppe Scaratti

LA FORMAZIONE SITUATA

Repertori di pratica



Metodi, strumenti e buone pratiche

FrancoAngeli

Attraverso un serrato dialogo tra quadri di riferimento teorico-concettuali ed esperienza di formazione realizzata in un concreto contesto, il volume, centrato sul costrutto di formazione situata, offre significativi rimandi in merito alla necessità di rivedere e rilanciare le condizioni e le modalità attraverso le quali, nei setting formativi, vengono riconosciuti, impiegati e articolati saperi formali e saperi pratici, conoscenze esplicite e conoscenze tacite, dimensioni materiali e immateriali, dispositivi tecnici e produzioni discorsivo-conversazionali che danno senso e significato sociale all'apprendere dei soggetti.

La situatività della formazione rimanda all'imprescindibile intreccio tra conoscenza e azione e all'incessante emergere di scambi, transazioni e relazioni a partire dal progressivo configurarsi di pratiche lavorative e organizzative in cui i soggetti sono coinvolti.

Di qui l'esigenza, per i formatori, gli operatori e la pluralità degli stakeholders interessati alla formazione dei soggetti nelle organizzazioni, di considerare le strutturali connessioni che i processi dell'apprendere, del conoscere e dell'organizzare tra loro intrattengono. Di qui, ancora, l'apertura di inedite possibilità per recuperare autentiche condizioni di soggettività nella propria traiettoria lavorativa, professionale, organizzativa e di vita.

In sintesi, il volume intende proporre una sollecitazione a ripensare e riconfigurare le condizioni istituzionali, organizzative, culturali e sociali che consentono una effettiva realizzazione di azioni formative significative e pertinenti, vicine e congruenti alla concreta esperienza nei contesti; condizioni trasformative in quanto in grado di accompagnare realistici processi di evoluzione e di crescita personale e organizzativa.

Vincenzo Alastra (a cura di)

Etica e salute

Sguardi etici sulla pratica e sull'organizzazione sanitaria



Contributi di:

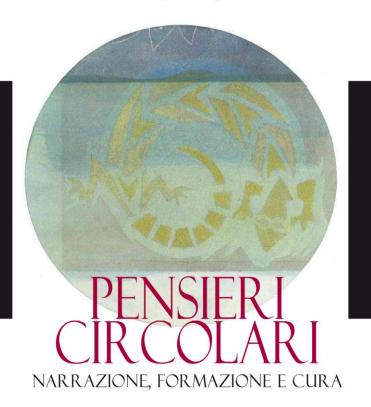
Vincenzo Alastra, Roberto Burlando, Paolo M. Cattorini, Guido Dotti, Paolo Girolami, Marco Ingrosso, Luciano Manicardi, Maurizio Mori, Giannino Piana, Franco Piunti, Andrea Poma, Pietro Presti, Sandro Spinanti, Eugenio Zamperone, Gianfranco Zulian Lo straordinario aumento della vita media, la riduzione della qualità ambientale, della biodiversità e delle risorse energetiche, le prospettive inaugurate dalla bioingegneria sul bios e i suoi confini sono solo alcuni dei cambiamenti che attraversano il nostro tempo e che rendono le questioni di etica e bioetica più che mai attuali nel dibattito contemporaneo.

Etica e salute risponde a questa sfida, affrontando da prospettive diverse le principali problematiche che chiunque operi in organizzazioni impegnate nella promozione della salute di cittadini e comunità sociali incontra nel proprio lavoro.

Dall'inquadramento valoriale dei principi etici al tema dei con ni della vita e dei limiti della ricerca, dai risvolti politici ed economici alla partecipazione dell'utenza, il volume disegna la possibilità di un nuovo «fare etica», affinché le pratiche professionali della salute possano inserirsi in ordini di senso condivisi e orientati al benessere, per le organizzazioni così come per gli utenti.

In tema di medicina narrativa e approccio narrativo nelle pratiche di cura

VINCENZO ALASTRA FEDERICO BATINI [a cura di]





Negli ultimi anni in sanità, ma anche in altri contesti operativi dediti alla cura nella sua accezione più ampia (si fa qui riferimento anche al mondo del sociale e a quello della formazione), si sono sempre più sviluppate pratiche di intervento e formazione esperienziale fondate sul paradigma narrativo.

Uno dei problemi più urgenti da affrontare per tutti coloro che sono interessati a questi approcci riguarda la ricongiunzione di una cura basata sulle evidenze con una cura basata sulle percezioni e interpretazioni, sui vissuti e i racconti: occorre perseguire l'integrazione, il dialogo e, diremmo, la ricomposizione della "cultura umanistica" con la "cultura scientifica", di superare una dicotomia di comodo che ha finito per diventare sostanziale.

Non si tratta, infatti, di due approcci ma di un intero che deve essere ricostruito. In questo volume si coglierà la ricchezza del confronto tra esperti che, con diverso sguardo e in differenti ambiti di "cura", hanno utilizzato, fatto ricerca, riflettuto sull'utilizzo delle storie in ambito sanitario, educativo e, più in generale, di sviluppo della persona nella consapevolezza che il racconto è soltanto all'inizio...

Sul digital storytelling e altre pratiche di cura e formazione fondate sull'immagine:

VINCENZO ALASTRA BARBARA BRUSCHI [a cura di]



IMMAGINI NELLA CURA E NELLA FORMAZIONE

CINEMA, FOTOGRAFIA E DIGITAL STORYTELLING



Sono molti gli autori che si sono espressi, a vario titolo, in merito al potere delle immagini: immagini che curano, immagini che permettono di esprimersi, immagini che aprono nuovi orizzonti di significato. Il volume si inserisce in questo filone e raccoglie i contributi di studiosi e professionisti che lavorano con le immagini, nelle loro diverse declinazioni, nei contesti di cura.

L'obiettivo è duplice. Il primo è quello di mappare le esperienze che utilizzano la narrazione per immagini come strumento di formazione e promozione della salute. Il secondo consiste, invece, nel cercare risposte ad alcune domande, quali: In che modo si possono utilizzare le fotografie per le narrazioni di cura? Come si applica il digital storytelling nei contesti socio-sanitari? Quali sono le metodologie più adatte all'impiego dei film nella formazione degli operatori sanitari?

Questo libro si rivolge pertanto ai formatori, agli educatori e agli operatori sanitari che intendono intraprendere percorsi narrativi attraverso l'impiego dei diversi linguaggi audiovisivi.

In tema di senso e valore delle pratiche narrative



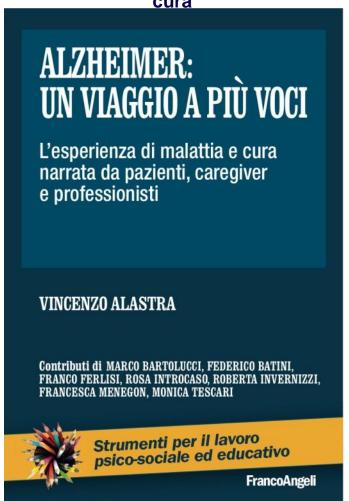
Alastra V. (a cura di) (2016) Ambienti narrativi, territori di cura e formazione Franco Angeli

Alcune domande guidano i diversi contributi ospitati in questo volume: qual è il senso e il valore della narrazione? Perché coltivare contesti e pratiche narrative di cura e di formazione?

Ripartire dall'esperienza narrata va considerata oggi un'urgenza assoluta: per coltivare la capacità e il piacere di pensare insieme, la cura della mente e l'arte del domandare; per pervenire ad una conoscenza personale concernente il capire chi si è e si può essere veramente, per entrare in contatto con la nostra vita interiore e favorire itinerari compositi, dove soste rigeneranti si accompagnano a impreviste perlustrazioni, per darci forma aprendoci a svelamenti e sentieri inediti.

Una pratica narrative-based può allora proporsi come pratica di libertà e speranza e contribuire così a rivitalizzare relazioni organizzative spesso aride e stantie, a renderle cioè relazioni di cura.

In tema di Alzheimer: la narrazione dei vissuti di malattia e di cura



Alastra V. (a cura di) (2016) Alzheimer: un viaggio a più voci Franco Angeli L'intento principale del libro è quello di offrire al lettore un'opportunità di conoscenza e comprensione della Demenza e, specificatamente, della malattia di Alzheimer, attraverso un "viaggio a più voci".

In tal senso viene proposta un'esplorazione a partire dal punto di vista di chi, segnato dalla malattia, si trova a ricercare un senso alla frattura esistenziale che sta vivendo, ad affrontare e risolvere innumerevoli problemi interessanti la quotidianità e le relazioni interpersonali che lo circondano, ma anche di chi, caregiver o professionista, è chiamato ad assolvere impegnative pratiche di cura, a ricercare soluzioni creative per problemi unici e irripetibili, a mettersi in gioco in territori incerti ed emotivamente coinvolgenti.

Nel mondo dei malati di Alzheimer e di coloro che li curano, i dilemmi etici, quelli che riguardano la vita, la morte, la dignità, l'identità, la scelta, assumono la cruda concretezza delle decisioni da prendere, delle parole da pronunciare o da tacere, dei gesti da compiere.

Una parte significativa del libro si compone allora di stralci di interviste narrative (opportunamente organizzati e commentati) condotte con pazienti affetti da Demenza (molti dei quali con diagnosi specifica di Alzheimer) e caregiver e altro materiale narrativo e racconti esperienziali selezionati attingendo al materiale autobiografico prodotto dai professionisti della cura, nell'ambito di alcuni particolari percorsi formativi condotti presso l'azienda sanitaria di Biella.

Due, in estrema sintesi, possono essere considerate le parole chiave di questo viaggio intorno al mondo della Demenza: **cura e narrazione.** In questa prospettiva vanno allora letti anche gli altri interessanti contributi, volti a evidenziare il valore e i benefici che possono derivare per questi pazienti da tutta una serie di azioni di cura centrate sulla socializzazione e stimolazione psico-sociale e, in particolare, su una pratica di lettura di testi narrativo-letterari.

In tema di medicina narrativa e narrazione dell'esperienza di malattia e di cura

VINCENZO ALASTRA [a cura di]



PALADINO DI UN SOGNO NARRAZIONI DI MALATTIA E DI CURA



Quando ci si mette in gioco narrando la propria esperienza non c'è nulla da giudicare o valutare. Non c'è nessuno che può dire all'altro qual è il significato giusto e il vissuto emotivo da assumere.

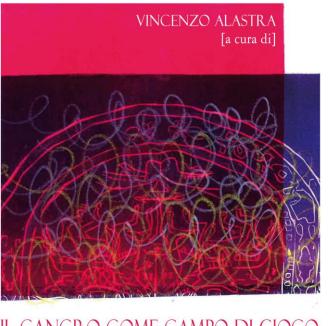
Occorre, sempre di più, fare esercizio di comprensione e questo è imprescindibile se si vuole poi praticare questa com-prensione nella relazione con i propri pazienti.

In questa cornice si propone allora questo libro: per dare spazio alle narrazioni di malattia intesa come esperienza di vita significativa e significante, per dare testimonianza della cura praticata dai professionisti in relazione con le persone ammalate di tumore.

Si è convinti che la lettura di queste narrazioni possa essere arricchente per tutti noi. L'auspicio è poi che il testo possa altresì proporsi come uno stimolane materiale didattico, potenzialmente utilizzabile in contesti formativi condotti in una prospettiva di medicina narrativa.







IL CANCRO COME CAMPO DI GIOCO, MESSAGGERO, RI-SCOPERTA GIM, PALADINO DI UN SOGNO



Quando ci si mette in ascolto dell'esperienza di malattia, occorre far esercizio "del prendere con sé", comprensione dell'altrui della esperienza e, necessariamente, anche della propria. Tutto ciò significa mettersi in gioco, in movimento nella relazione con chi questa esperienza ha deciso di donarla. In questa cornice si propone allora questo libro: per dare spazio alla narrazione di malattia intesa come esperienza di vita significativa e significante, per dare testimonianza della cura praticata dai professionisti in favore delle persone ammalate di tumore. Si è convinti che la lettura di queste narrazioni possa essere arricchente per tutti noi, possa altresì proporsi come uno stimolane materiale didattico, potenzialmente utilizzabile.

Vincenzo Alastra

Le verità e le decisioni

Narrare la cura e l'esperienza di malattia oncologica





La relazione di cura è questione complessa.

Attraverso lo sviluppo di percorsi formativi specifici, l'applicazione del metodo dell'intervista narrativa ad un gruppo di pazienti e di operatori sanitari e la sperimentazione di pratiche di video narrazione innovative, si è raccontata l'esperienza di malattia e di cura per farne oggetto di ripensamento, anche per entrare in contatto con gli snodi, le salienze, i momenti delle verità e delle decisioni che segnano un modello di cura, nel caso specifico, quello della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta.

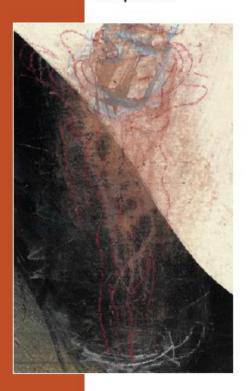
Si è inteso avvicinare storie autentiche e palpitanti di malattia e cura, incontri e intrecci fra persone. Narrazioni che fanno trasalire, diventano specchi e pertugi verso straordinarie esperienze quotidiane: l'enigma del corpo che si trasforma, la cura che si fa in molte maniere, fra competenze, strumenti, connessioni; la percezione di sé che cambia e genera stupore; la paura e le risorse anche inattese. L'ironia, per esempio.

Questo libro si rivolge a chi opera in contesti clinico-sanitari e in ambiti educativi e psicosociali, ma è dedicato a tutti coloro che sentono la disponibilità, il desiderio o il bisogno di accostarsi ai grandi temi della cura, della malattia, della vita in crisi, della morte che si vive e della speranza che spesso nutre il presente e a volte indovina il futuro.

Vincenzo Alastra

Variazioni di Parkinson

I volti di una malattia complessa





Non foglie che tremano, ma fogli che dicono. Di Parkinson si parla poco. Spesso le scarse informazioni diffuse sono riduttive o addirittura false. Per esempio che tutte le persone affette da malattia di Parkinson hanno il tremore come sintomo principale. Oppure che si tratta di una "patologia degli anziani". Il libro si rivolge a coloro che si vogliono accostare a testimonianze intense e di disarmante verità. Attraverso interviste narrative, racconti e digital stories si entra in contatto con esperienze di malattia e di cura in cui la condivisione, le attività espressive e socializzanti giocano un ruolo essenziale per la qualità di vita delle persone. I pazienti e i caregiver che hanno aderito al "viaggio" loro proposto hanno preso la parola per far comprendere una realtà spesso celata dietro la vergogna e il dolore di ritrovarsi diversi: diversi dagli altri, diversi da "prima". La speranza che attraversa queste storie ci parla di un futuro da costruire e desiderare nelle limitazioni che man sopravvengono e di un passato che può essere oggetto non solo di nostalgia ma una valorizzazione anche nell'ambito della nuova interpretazione della vita che prende forma.

Vincenzo Alastra [a cura di]

che disegnano mondi

Vivere la complessità fare la differenza



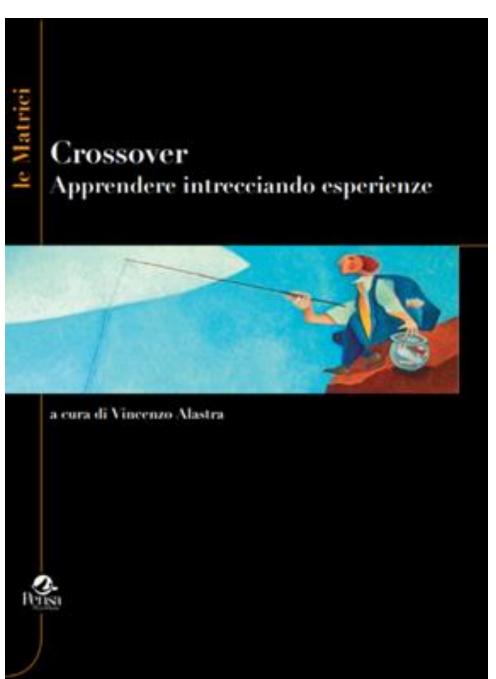


Questa pubblicazione intende gettare un "ponte" verso il futuro, per continuare ad animare, nella prospettiva del pensiero complesso, la comunità di operatori sanitari, sociali ed educativi, sempre più interessata alla Medicina Narrativa e alla funzione delle narrazioni nei diversi contesti relazionali e di cura.

Accostarsi alla narrazione, in particolare per i professionisti della Medicina, dell'Educazione e della Formazione, significa avere la possibilità di porre e mantenere in primo piano il fatto che le discipline e le pratiche di loro competenza si rivolgono alla persona nella sua globalità e si prefiggono di com-prenderla come tale, vale a dire nella integra complessità con la quale la si incontra e la si riconosce nella vita reale.

Il libro, nato da fecondi "Pensieri Circolari" alimentati con studiosi di riferimento di diversi contesti, si propone come occasione per esplorare, interpretare e connettere il proprio e l'altrui pensare e sentire, utilizzando modalità e dispositivi metodologici non banali; per esercitare un pensiero critico e interrogante intorno al proprio operato, ai valori posti a fondamento del proprio agire e ai fini che le organizzazioni per la salute perseguono; per ripensare in maniera ri-fondativa, alla luce di tutto ciò, i modi di prendersi cura degli altri e di sé.

Questa "passione per il pensare" si propone con particolare urgenza in un panorama scientifico e tecnologico in rapida evoluzione, che ci richiede di acquisire uno sguardo profondo, di ricercare spazi per la riflessione congiunta verso una rinnovata concezione di salute.



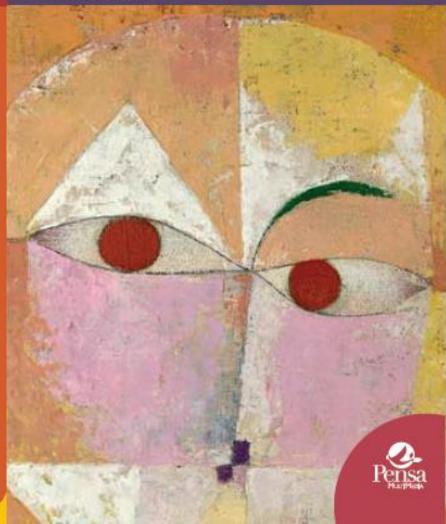
Crossover significa incrocio, scambio, attraversamento. Con il progetto Crossover, si è andata a sperimentare una particolare metodica formativa centrata sul confronto fra "pari", fra professionisti pratici accomunati dagli stessi problemi, ma operanti in realtà lavorative diverse.

Crossover nelle sue diverse quattro edizioni ha attraversato gli ultimi quattordici anni della vita della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta, consentendo di perfezionare alcune prime risposte a domande ancora oggi cruciali. A quali condizioni e con quali attenzioni si può rendere una "visita aziendale" o un breve "stage" una situazione apprenditiva? Un'opportunità, cioè, per sottoporre al proprio sguardo interrogante le pratiche professionali che si vanno a osservare, per "portarsi a casa" qualche nuovo "attrezzo del mestiere", qualche suggestione operativa utile un riposizionamento mentale.

Come "attrezzarsi" al fine di rendere, questa, l'occasione per rivisitare criticamente alcuni aspetti della propria esperienza? Con quali strumenti, procedure e attenzioni accompagnare e favorire questo atteggiamento riflessivo prima, durante e dopo un breve stage?

UMANESIMO DELLA CURA CREATIVITÀ E SENTIERI PER IL FUTURO

a cura di Vincenzo Alastra



L'umanesimo della cura (ri-)posiziona al centro del nostro sguardo la persona malata e il professionista della cura, con i loro mondi di significati, i loro vissuti, le loro posture valoriali ed etiche, la loro competenza autobiografico-riflessiva. A partire da un interrogarsi sul significato stesso della parola "cura", i contributi ospitati in questo libro invitano a pensare a quanto le nostre pratiche di cura concorrano, davvero, a servire l'umano. Si tratta di sentieri da battere ed esplorare in profondità, senza soluzione di continuità. Questioni da mantenere aperte e vive per dirigere lo sguardo, illuminare e sostenere chi, quotidianamente, è impegnato nella faticosa impresa di ricercare, insieme a pazienti, famigliari e caregiver un senso e un significato alla malattia, alla sofferenza e al dolore.

La cura è questione ontologica che concerne alla complessità dell'umano, ha il carattere dell'avventura e della creatività e rimanda a situazioni, saperi e modi di conoscere situati nella relazione; modi che sappiano orientare a un uso eticamente fragile delle proprie visioni, che le sappiano cioè mettere in discussione con un costante atteggiamento di rispetto per l'altro; soprattutto per chi, con fare lieve, ce ne propone di alternative, per chi ci aiuta a rimetterle in gioco.

È urgente ripensare i luoghi di cura, per trasformarli in "fabbriche" di salute, di bellezza e di giustizia, in luoghi compiutamente abitati attraverso l'ascolto dell'altro e di sé, la presa di parola autoriale e coraggiosa, la narrazione e la riflessione, per restituirci la complessità dell'umano, forse anche per ritrovare creatività ed entusiasmo nel lavoro.













https://www.vocieimmaginidicura.it/segnali-di-fumo/

Youtube

Progetto Segnali di fumo:

Incursioni teatrali
Documentario di creazione "Segnali di fumo"
Convegno Pensieri Circolari 2014 - Clip
Testa della lettura in Ospedale

Siti e indirizzi Web

https://www.vocieimmaginidicura.it/

https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Start

https://www.vocieimmaginidicura.it/progetti/

https://www.vocieimmaginidicura.it/laboratorio-digital-storytelling-spazio-tempo-e-racconto/

mail e contatti:

vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it

Vincenzo Alastra -S.S. Formazione e Sviluppo Risorse Umane A.S.L. BI Via dei Ponderanesi 2, 13875 Ponderano (Biella) 015 15153220 - 3285304790



